

## IL MIO BAMBINO È TROPPO PICCOLO PER FARE MUSICA?

No! L'età per iniziare a fare musica corrisponde alla nascita. Già nel grembo materno la musica può essere un importante stimolo per la relazione mamma-bambino e a partire dai primi giorni di vita la musica può diventare un potentissimo mezzo di comunicazione per i genitori. Per ogni essere umano il periodo che va da 0 a 18 mesi è il periodo in cui si apprende maggiormente. Se pensiamo che il bambino inizia a parlare intorno all'anno potremmo chiederci: "Avrebbe cominciato a parlare se per i primi mesi della sua vita non avesse ascoltato qualcuno intorno a lui parlare?" La stessa domanda potremmo porcela rispetto alla musica: come possiamo chiedere ad un bambino di essere intonato o di muoversi a tempo se non lo esponiamo da subito al mondo musicale? Per capirci, un bambino che non ha la fortuna di avvicinarsi da subito alla musica potrebbe incontrare le stesse difficoltà che un adulto incontra imparando una lingua straniera. Nessuno ci vieta di avvicinare alla musica i nostri figli ad un'età più avanzata, ma facendolo da subito favoriamo un apprendimento più spontaneo così come spontaneo è iniziare a parlare.

## PERCHÉ DURANTE LE LEZIONI IMPIEGHIAMO CANTI RITMICI E MELODICI SENZA PAROLE?

Se cantassimo brani con il testo i bambini, anche se molto piccoli, si potrebbero concentrare su alcune immagini suggerite dalle parole. Ad esempio se cantassimo "La macchinina rossa dove va..." il bambino si concentrerebbe sulle immagini che le parole "macchinina" e "rossa" suscitano in lui. Essendo questa un'attività di *educazione musicale* che si svolge una volta a settimana, cerchiamo di offrire al bambino la possibilità di concentrarsi esclusivamente sull'elemento musicale.

## PERCHÉ CANTIAMO CANZONI COMPLESSE MUSICALMENTE E NON FACILI BRANI DA IMPARARE PER IL BAMBINO?

L'obiettivo non è imparare canzoni, ma esporre il bambino ad una varietà di proposte musicali. I bambini apprendono per discriminazione, cioè capiscono che cos'è una cosa quando ne comprendono la differenza rispetto ad un'altra. Più diamo al bambino la possibilità di ascoltare musica varia, più saprà riconoscere e dare un senso alle cose. La complessità dei canti va intesa come ricchezza e non come difficoltà.

## PERCHÉ RIPETIAMO I BRANI PIÙ VOLTE?

La ripetizione aiuta l'apprendimento. Più i bambini sono piccoli e più è utile ripetere il brano più volte, come rinforzo. In una lezione di musica poi, visti i molti stimoli che arrivano non solo dalla musica, ma anche dagli altri bambini e genitori, la ripetizione può favorire un ascolto più attento per il bambino che è inevitabilmente "impegnato" ad accogliere tutti gli stimoli presenti.

## PERCHÉ NELLE LEZIONI PER BAMBINI DA 0 A 36 MESI CHIEDIAMO ALLE MAMME E AI PAPÀ DI CANTARE DURANTE LA LEZIONE?

I bambini ascoltano cantare la guida che conduce la lezione e, la maggior parte delle volte, ne rimangono incantati. Proviamo a pensare come reagirebbero se anche la loro mamma o il loro papà cantassero assieme al gruppo! Se la presenza fisica dei genitori è importante, la loro presenza musicale lo è ancora di più. È importantissimo per i bambini vedere e sentire cantare mamma e papà, così facendo i genitori danno valore all'attività e contribuiscono a creare un ambiente sonoro ricco di stimoli musicali.

## PERCHÉ NELLE LEZIONI PER BAMBINI DA 0 A 36 MESI CHIEDIAMO AI GENITORI DI MUOVERSI IN UN CERTO MODO?

Durante la lezione chiediamo ai genitori di imitare chi guida il gruppo utilizzando un movimento "a flusso continuo", cioè un movimento privo di rigidità che aiuta il bambino a pensare il ritmo come un ad un fiume dentro al quale scorre la musica e che lo porta gradualmente alla capacità di coordinare il movimento al respiro.

## PERCHÉ LE CANZONI DI INIZIO E FINE SONO SEMPRE LE STESSE?

È importante creare un "contenitore" della lezione di musica attraverso dei rituali che il bambino riconosce. Il primo e l'ultimo canto permettono di creare una situazione rassicurante e conosciuta per il bambino.



### PERCHÉ IL MIO BAMBINO SEMBRA NON INTERAGIRE?

L'attenzione di un bambino non si deduce dalla quantità di risposte che offre. Ogni bambino dimostra la sua attenzione in modi diversi: il movimento, lo sguardo, le risposte vocali: ognuno ha un suo modo per interagire. Uno degli obiettivi del corso è quello di dare più stimoli musicali possibili ai bambini attraverso la voce, in modo da permettere loro di costruire un proprio vocabolario musicale; dare possibilità di ascolto senza pretendere una risposta è una condizione per noi necessaria per costruire una relazione musicale che tiene conto dei bisogni e dei tempi di ciascun bambino.

### PERCHÉ CI SONO MOMENTI DI SILENZIO?

Il silenzio è importantissimo se vogliamo che il bambino riesca ad interiorizzare e ad assimilare ciò che ha ascoltato. Nel silenzio il bambino rielabora la musica che ha appena ascoltato. Il silenzio è importante quanto la musica.

### IL BAMBINO NON SEMBRA ATTENTO, NON GLI PIACE MUSICA?

Spesso sembra che i bambini, soprattutto se molto piccoli, non prestino attenzione alla musica perché mostrano uno sguardo fisso e incantato. In realtà questo è uno dei momenti in cui il bambino è più attento alla proposta, ma al contrario di quanto si possa pensare è talmente concentrato da non aver attenzione per nient'altro. A volte invece i bambini si allontanano dal gruppo, per trovare un proprio spazio, per esplorare la stanza, perché hanno notato un piccolo particolare degno di attenzione, ma questo non vuol dire che non stiano ascoltando, i bambini ascoltano attraverso il loro corpo e il movimento e spesso, inaspettatamente a casa ripropongono frammenti di musica ascoltata a lezione.

### IL MIO BAMBINO CORRE, QUINDI NON È ATTENTO?

Il bambino, dopo aver imparato a camminare, vuole sperimentare e misurarsi ancor di più con lo spazio attorno a lui e per questo, ad esempio, corre! Nelle nostre lezioni succede spesso che i bambini inizino a correre attorno al gruppo, e questa attività non viene fermata, ma diventa parte della lezione. A musica i bambini non devono stare fermi, sarebbe una richiesta per loro innaturale! I bambini si devono poter muovere liberamente, il nostro compito è assecondare in maniera efficace questa loro libertà. Non è corretto credere che quando un bambino corre non è attento; nella maggior parte dei casi la corsa è una risposta allo stimolo musicale appena dato, oppure è un bisogno di quel preciso istante.

### QUAL È L'OBIETTIVO PRINCIPALE DEI CORSI DA 0 A 5 ANNI?

L'obiettivo, oltre a permettere al bambino di creare un proprio vocabolario musicale attraverso l'ascolto, è quello di sviluppare l'*audiation*. L'*audiation* è la capacità di sentire e comprendere nella propria mente musica che non è o non è più fisicamente presente. Per noi adulti può sembrare una cosa banale: se pensiamo ad una canzone che ci piace, tutti riusciremmo a ricantare questa canzone nella mente senza dover per forza dirne le parole ad alta voce; per i bambini questa capacità va sviluppata. "L'*audiation* sta alla musica come il pensiero sta al linguaggio".

### QUAL È LA DIFFERENZA TRA IL PERCORSO PER I BAMBINI DA 0 A 36 MESI E I BAMBINI DA 3 A 5 ANNI?

Nel percorso per i più piccoli c'è la presenza dei genitori. Attraverso l'ascolto il bambino ha la possibilità di creare un proprio vocabolario musicale; ciò avviene tramite l'ascolto e la partecipazione ad attività non troppo strutturate che permettono ai bambini di sperimentare la musica con i genitori. Con i bimbi da 3 a 5 anni l'obiettivo rimane quello di permettere al bambino l'ascolto di musica varia ma attraverso attività create per un gruppo di coetanei, nella quale ogni bambino può cominciare a fornire risposte musicalmente più accurate. L'assenza dei genitori in questo percorso permette lo sviluppo dell'autonomia e la possibilità per il bambino di esprimersi diversamente attraverso la musica.

### PERCHÉ CON I BAMBINI DA 0 A 5 ANNI NON USIAMO STRUMENTI?

Secondo la nostra idea di musica lo strumento musicale è da intendersi come un prolungamento del corpo, cioè un oggetto familiare e al quale approcciarsi in modo spontaneo, che arricchisce la musicalità che è già in ciascuno di noi. Se così concepiamo lo strumento musicale, è necessario lavorare prima sul corpo e su un movimento privo di rigidità che porta il bambino alla capacità di coordinare il movimento al respiro, competenza fondamentale per chi esegue musica. La consapevolezza corporea acquisita, la musicalità del gesto e del movimento, la connessione tra pensiero, respiro e voce sono gli elementi essenziali per suonare uno strumento, competenze da coltivare e da non dare per scontate.

### QUANTO DURA LA LEZIONE DI MUSICA?

Le lezioni del corso di Sviluppo Musicalità per i bambini da 3 a 5 anni durano 45 minuti, mentre quelle di Musicainfasce per bambini 0-36 mesi durano tra i 35 e i 40 minuti. Con i bambini più piccoli la durata varia a seconda dei bisogni del gruppo, a volte i bambini sono più stanchi altre meno, è nostro compito ascoltare il clima del gruppo e comprendere quando arriva il momento giusto per salutarsi.